

26 novembre 2025

CATECHESI

di Padre Giuseppe Galliano

“Contenti perché avevano avuto l’onore di essere maltrattati a causa del nome di Gesù”

Atti degli Apostoli 5, 41



Gesù disse ai suoi discepoli: “metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita”. (Luca 21, 12-19)

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Più che Vangelo, lieta notizia, mi pare che questo sia un messaggio terroristico. Domenica abbiamo celebrato la festa di Cristo Re che chiude l'anno liturgico. Adesso fino a sabato ci sono tutti questi passi della fine del mondo; poi domenica, con l'Avvento, inizieremo il nuovo Anno Liturgico. Questi passi sono tutti gli insegnamenti che Gesù dà sulla fine del mondo, fine del mondo che più volte è stata lanciata e più volte è stata vista. Quando i barbari entrano a Roma, Sant'Agostino, padre agostiniano, parlò di fine del mondo; eppure, nel 430 muore Agostino e il mondo ha continuato ad esserci.

Nel secolo scorso con la guerra mondiale, con il genocidio degli Ebrei, con Auschwitz, sembrava la fine del mondo e, invece, ancora oggi ci siamo.

Quindi Gesù parla di segni dei tempi, della fine di quel mondo, la fine di uno stato di cose: questo dobbiamo cercare di capire, perché anche noi aspettiamo questa fine, questo ritorno di Gesù.

Gesù, quando verrà, ci dirà: **"vieni servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo padrone"**, ma il mondo continuerà e non sappiamo fino a quando. Gesù stesso ha detto: **"nemmeno io lo so, solo il Padre"**; poi ci sono questi profeti, veggenti, che sanno più del Padre o più di Gesù.

Gesù ci avverte chiaramente che, molte volte, il mondo che stiamo vivendo finisce e inizia un mondo nuovo. Ieri sera c'è stata una bella parola ad Oleggio riguardo alla fine dei tempi: **"quando vedrete accadere queste cose alzate il capo perché la vostra liberazione è vicina"**, in pratica sta finendo un mondo.

Gesù, in questo passo di stasera, ci avverte che saremo odiati a causa del suo nome e che saremo traditi dagli amici, e questo l'abbiamo visto anche nel nostro piccolo. Ma sarete traditi dai genitori, dai fratelli, dalle persone care.

Gesù ha detto: **"dei due, uno sarà preso, l'altro lasciato"**, quindi Gesù è venuto a fare questa divisione e parla chiaramente dicendo che ci sarà una persecuzione.

Gesù ne parla per non farci illudere, perché molti di noi sono convinti che, poiché preghiamo e facciamo del bene, le cose devono andarci bene. In effetti, se tu fai il bene, il bene tornerà a te.

Gesù ha cambiato quel detto ebraico al negativo: *"non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te"*, lo ha cambiato in positivo: **"fai agli altri quello che vorresti che fosse fatto a te"**: questa è la famosa legge dell'attrazione, la famosa legge dello specchio; quello che noi facciamo torna inevitabilmente su di noi e purtroppo anche le vite precedenti e l'albero genealogico.

Dopo i tre giorni di Paestum, che sono stati meravigliosi, un grande successo, una grande proclamazione della Signoria di Gesù, merito anche ai fratelli di Pontecagnano che hanno organizzato tutto a puntino, ma c'è stata l'unzione dello Spirito e il Signore ha riacceso un fuoco che si era spento ritornati, mentre tornavamo, ero in macchina e c'era la coroncina Angelica, mi ha sorpreso un passo che fu dato da Francesca Fratini dopo la coroncina. Il passo diceva: **"gli apostoli uscirono dal tribunale e se ne andarono contenti perché avevano avuto l'onore di essere maltrattati a causa del nome di Gesù"**.

Questa parola mi colpì subito. Anch'io ero contento dopo il ritiro, e lo sono anche dopo una giornata di ritiro, perché ho realizzato la missione che il Padre mi ha dato da compiere, pur nella stanchezza fisica, e, quando vedo la gente contenta, sono contento anch'io.

Mi ha sorpreso questa parola che diceva: **"contenti perché avevano avuto l'onore di essere maltrattati a causa del nome di Gesù"**. Noi siamo un gruppo che è stato maltrattato; a Novara siamo all'Agorà, siamo stati buttati fuori dalla chiesa, dalla parrocchia, dalla struttura. Alcuni se ne sono andati, noi siamo il gruppo che è rimasto fedele, però, abbiamo vissuto questa parola che è per noi: *"contenti di essere stati maltrattati, di aver avuto l'onore"*.

Mi meraviglio sempre quando questi gruppetti vengono minacciati perché, con tutti i problemi che ci sono nella Chiesa, anche qui a Novara, queste quattro persone, che battono le mani e cantano, danno così fastidio. Si possono fare tutte le opere di carità ma, quando cominci a pregare, smuovi qualche cosa dal profondo.

Qui Gesù è stato chiaro, nei momenti in cui siamo maltrattati o siamo calunniati, noi dovremmo entrare in una beatitudine. Anche il gruppo di Pontecagnano ha attraversato traversie, e ultimamente spesso veniva data questa parola, e allora ho fatto una catechesi a ottobre, il mese scorso, sulla *beatitudine*.

Gesù ha detto chiaramente: “**beati i perseguitati a causa della giustizia perché di essi è il Regno dei cieli**” (usa il presente), “**beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno**”. Il Cardinale, nostro amico diceva: “attenti preti perché a volte la gente vi insulta e ha ragione”, ma qui è: “**mentendo, diranno ogni sorta di male a causa mia. Rallegratevi, esultate, saltate, cioè danzate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli**”.

Cieli non significa quando andremo in paradiso, ma oggi, nella dimensione dello Spirito, è grande la ricompensa; è così, del resto, perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

La fraternità è profetica: il profeta è colui che anticipa i tempi. Noi celebravamo la festa della Misericordia quando era vietata e adesso la fanno tutti o quasi; i bambini non nati li abbiamo portati noi con il contratto con l'ospedale di Novara e adesso anche altre Comunità lo fanno. Anche la gratitudine, il grazie Gesù e la lode prima ostacolate, adesso vengono viste diversamente. Magari tra cinquant'anni, se ci sarà un Papa asiatico, prenderà tutte le cose dell'oriente e forse la preghiera del cuore sarà poi incentivata. Se siamo profeti non aspettiamo che il mondo ci batta nelle mani; come mondo, io intendo anche delle strutture.

“**Beati i perseguitati a causa della giustizia**”, la giustizia è quella divina, cioè di fare il bene anche a chi non se lo merita. Se tu fai il bene anche a chi non se lo merita, perché ti comporti come Dio, ci sarà una persecuzione.

Paolo dirà: “**tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo saranno perseguitati**”, quindi non illudiamoci; Gesù ha detto: “**hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi**” quindi non c'è via di scampo, la scelta sono le beatitudini, che ho trattato nel giorno di Tutti i Santi.

Se tu scegli il Vangelo e scegli la condivisione, entri nella prima beatitudine; questo provoca la persecuzione, non l'applauso del mondo, entri in questa beatitudine, entri in questa contentezza che annulla gli aspetti negativi della persecuzione e sperimenti il Regno di Dio. Queste cose si devono vivere dal punto di vista divino, bisogna saper vivere perché se tu ti distrai, ti sottrai ed entra la modalità del pilota automatico. Il pilota automatico è il nostro ego; se tu invece vivi con consapevolezza, entri in questa gioia, che non è la gioia perché vedo il tavolo con tante buone cose, non è la gioia di umana, è quella gioia che hai nel cuore, malgrado le cose non vadano per come dovrebbero andare; hai la gioia di Dio. Soprattutto vedi l'errore di chi ragiona dal punto di vista umano e pensa di perseguitare e di togliere davanti una cosa; se le cose vengono da Dio, la persecuzione invece ti farà crescere.

Gesù è stato chiaro: “**senza persecuzione non si cresce**”, ha parlato della parabola principesca, nel senso che ha detto chiaramente “se non capite questa parabola non capirete nemmeno le altre: “*è quella del seme*”. Il seme è caduto nella terra semi buona e cresce, cioè, si inizia subito con Lode! Lode! Lode!

Cominciò a germogliare, poi spuntò il sole e la pianta si seccò. Quando Gesù spiega la parabola agli apostoli, questi l'avevano capita però non accettavano la dinamica e chiedono di spiegarla.

Il seme è caduto nella terra, e quando spunta il sole? il sole è la persecuzione, si riferisce a quelle persone che si accodano a voi e tutti “Lode! Lode! Lode!”, ma, appena hanno una persecuzione a causa della Parola, si seccano. Una pianta senza sole non può crescere, un cristiano senza persecuzioni non può crescere.

Quando avremo delle difficoltà a carattere religioso, ma ci sono anche altri tipi di persecuzione che possiamo avere al lavoro o in famiglia, dobbiamo aver presente questo. Lo sperimento sempre nella crescita della Parola e nella crescita della comprensione del mistero di Cristo che più lo studi, più lo mediti più lo comprendi. Ma c'è un retrogusto, Paolo dice: *“perché non montassi in superbia per la grandezza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un inviato di satana, quindi, un angelo diavolo, incaricato di schiaffeggiarmi perché io non vada in superbia”*. A causa di questo, per ben tre volte ho pregato il Signore che lo allontanasse da me ed egli mi ha detto: *“ti basta la mia grazia, la mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza”*, quindi mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio delle mie infermità, nei miei dolorini, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo; quando sono debole è allora che sono forte”.

A me capita in macchina, anche con la lectio, con i miei collaboratori che mi amano, mi vogliono bene, ma diventano delle belve e mi insultano ma non se ne rendono conto. Ricordate Simeì, che aveva maledetto Davide? Il Signore cambiò in benedizione le maledizioni però morì ammazzato perché il re Davide gli diede l'ordine di non uscire dalla città dicendo: *“se tu uscirai, ti farò ammazzare”*.

Simeì, che, diciamo, era agli arresti domiciliari, uscì e fu ammazzato. Quindi non fate la parte di Simeì. Ma, se non sono i miei collaboratori, sono altri a farlo. Ormai ho fatto amicizia con questo angelo di satana che viene a schiaffeggiarmi; però, ricordiamo: *“non c'è rosa senza spine”*; quindi io mi volgo a cercare la rosa. Quando c'è una spina mi chiedo: *“dov'è la rosa?”*.

A volte noi ci fissiamo sulle cose che non vanno, ma guardiamo le cose che vanno; perché quello che contempliamo, noi diventiamo. Con la persecuzione noi cresciamo, come con il sole, ed entriamo in una terra nuova, come nella preghiera del cuore.

Diverse persone mi hanno detto che la preghiera del cuore a Paestum è stata fortissima, e hanno avuto delle manifestazioni fisiche (vomito, dissenteria); questo perché viene fuori la negatività. La preghiera del cuore ti rende fragile.

Padre Gentili, questo maestro che mi portò alla preghiera del cuore, mi disse: *“più vai avanti, più fragile diventerai”*. Io volevo diventare forte: sì, forse nello spirito si è forti, ma ti toglie le corazze e ogni volta che le togli sei più autentico, però più fragile, perché togli tutte le difese. Ma così si vive; è quello che Paolo sta dicendo.

Quando nella preghiera del cuore, nella preghiera di lode o nella predicazione, noi capiamo qualcosa e andiamo oltre, ed entriamo in questo *Canaan*, entriamo in questa terra promessa.

Quando entrano a Canaan, il Signore dice a Caleb: “**non ti preoccupare la terra è buona; Dio sarà con noi, i nemici sono pane per noi. Chi sarà contro di noi?**”? Quindi, ogni volta che noi entriamo in queste dimensioni nuove, la terra è buona; quindi, è una cosa buona. Dio starà con noi.

Oggi ascoltavo la storia di Gedeone; Gedeone non voleva andare dai Madianiti e l'Angelo gli disse: “**Dio sarà con te**”. Anche a Maria, l'Angelo disse: “**Dio è con te**”.

L'Angelo disse a Caleb: “**Dio sarà con noi, Dio è con te; quindi, la terra e i nemici sono pane**”. Adesso si parla di pane col glutine o senza glutine, di grano saraceno; c'è l'allergia, ci sono tanti tipi di pane; però, quando viene scritto, il pane era l'alimento principale; anche Gesù ha usato il pane. I nemici sono alimento, ci danno nutrimento.

Quindi ringraziamo il Signore per questo nutrimento, per questi nemici. “**Dio sarà con noi e chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati**”.

Allora continuiamo questa lode, questa celebrazione ringraziando; Gesù ha detto: “**se qualcuno vuole venire dietro di me prenda la sua croce e mi segua e di tutto quello che avrai lasciato riceverai il centuplo**”. Questa Parola ci è stata data ieri sera, e aggiungeva: “**insieme a persecuzioni**”. Francesca diceva: “*preferiremmo non averle*”. Però devi prendere il pacchetto; riceveremo il centuplo per quel poco che diamo al Signore; riceviamo il centuplo purtroppo scatenando la persecuzione.

Però, abbiamo visto che tutto questo, più che farci male, ci fa bene.

Allora, Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, e vogliamo fare un canto di lode e di benedizione per tutte le piccole persecuzioni che noi abbiamo avuto abbiamo avuto l'onore di avere. Grazie! Grazie! Grazie!